

AVVISI

Lunedì 16—alle ore 21 da Beppino al Bertacca incontro sulla parola di Dio.

Martedì 17 alle ore 21 a Massarosa in canonica incontro sulla parola di Dio.

Riunione Centro Ti Ascolto

In chiesa, prove del coro giovani.

Riunione catechisti cresimandi di tutta l'unità pastorale.

Mercoledì 18 - a Piano del Quercione 'età libera' e alle ore 17 Celebrazione

A Massarosa ore 16,30 riunione di tutti i catechisti dell'unità pastorale per preparare le iniziative di Avvento. A

ore 19,30 a Massarosa dopo Cresima.

Giovedì 19 - ore 20,15 al Don Bosco a Massarosa catechismo cresimandi

Venerdì 20— ore 19,30 alla comunità di Papa Giovanni XXIII incontro fidanzati.

Domenica 22 alle ore 11 a Massarosa S Messa 'Virgo fidelis' festa dei Carabinieri.

Le offerte raccolte dalla Misericordia di Piano del Quercione per la 'festa del fiore' sono state di € 210. Tale offerta sarà consegnata al Centro 'Ti ascolto'.

Prossimi incontri gruppo cresima Piano del Quercione/ Pieve a Elici a Pieve a Elici Domenica 22 novembre ore 11

a Pieve a Elici Domenica 29 Novembre ore 11,30 Messa + pranzo condiviso + catechesi ragazzi e famiglie nel pomeriggio.

Giubileo della Misericordia. Durante l'anno della Misericordia la liturgia ci inviterà ad ascoltare particolarmente il Vangelo di Luca. Per questo motivo, seguendo anche le indicazioni del nostro Vescovo, la nostra Unità Pastorale organizza **ogni mese un incontro su questo tema.** Il prossimo sarà venerdì 27 novembre alle ore 21 a Pieve a Elici

Il Centro 'Ti Ascolto' cerca un armadio 4 stagioni. Grazie per la stufa a legna donata.

Donatori di Sangue Fratres di Massarosa

Si comunica che le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo e del Collegio dei sindaci revisori, si svolgeranno domenica 6 dicembre 2015. Dalle ore 8,30 alle ore 12,30 presso la sala 'Siamo qui' (ex biblioteca) in Piazza della Chiesa. Dalle ore 15,00 alle ore 19,00 presso la sede della Misericordia in Piazza del Mercato.

Venerdì 15 e Sabato 16 gennaio 2016 pellegrinaggio a Roma: Musei Vaticani e Udienza privata con MCL. La spesa è di € 142 e iscrizioni presso Slombar.

UNITA' PASTORALE DI MASSAROSA, BOZZANO, PIANO DEL QUERCIONE,
PIEVE A ELICI, MONTIGIANO, GUALDO
www.parcchiedimassarosa.it

15 NOVEMBRE 2015

XXXIII

DOMENICA DELL'ANNO



IL FIGLIO DELL'UOMO RADUNERA' I SUOI ELETTI DAI QUATTRO VENTI

Siamo quasi alla fine dell'anno liturgico e la parola di Dio ci invita a non dimenticare la nostra condizione di creature e il destino della nostra vita. Il linguaggio è quello apocalittico: il sole che si oscura, la luna che non dà più la sua luce, le stelle che cadono dal cielo, il Figlio dell'uomo che viene sulle nubi. E' un linguaggio simbolico: nessuno sa come e quando avverrà la fine dei tempi.

E' bene però ogni tanto ritornare a questo tema, pensare la fine della storia, al termine della nostra vita su questa terra. Sono argomenti che

fanno riflettere, anche se spesso si cerca di evitarli.

La considerazione della fine dei tempi e l'invito a tenersi pronti, a vegliare (versetto al vangelo) non significa ipotizzare date, o tempi; soprattutto diffida dal farsi suggestionare da ipotetiche previsioni basate su antichi calendari o su improbabili calcoli desunti dalle stesse sacre scritture. Ciò che è importante, dice Gesù, è sapere che egli è vicino, alle porte.

Questo è senz'altro vero da parte di Dio. Per Dio, infatti il tempo è l'eternità e quindi quel giorno è sempre vicino! E' vero però anche da parte dell'uomo, che è invitato a vivere il proprio tempo in serenità, come dono di Dio e in continuo riferimento a Lui. Dio rimane sempre il sovrano della storia. La domanda sul tempo della fine del mondo è quindi inutile. Gesù dice che tutto è destinato a passare, ciò che da Dio è stato creato è caratterizzato dal limite, dalla finitudine; passa, scompare. Al tempo stesso Gesù dice che le sue parole non passeranno. Esse non fanno parte del creato, stanno dalla parte di Dio e attirano

dalla sua parte coloro che le ascoltano e le mettono in pratica, i quali non passeranno mai, perché sono attirati nel mistero del regno di Dio.

Ecco perché al cristiano non importa conoscere il giorno e l'ora di quando passeranno il cielo e la terra, perché in un certo senso vive già, è già partecipe dell'eternità di Dio; vive già come se Dio, la venuta nella gloria del Figlio dell'uomo fosse alle porte, perché quel momento porterà a compimento ciò che Dio sta già realizzando in ogni suo discepolo.

DAL CENTRO "TI ASCOLTO": CASA, CIBO, LAVORO

Il rapporto di Caritas Italiana sulla povertà e l'esclusione sociale per il 2015, parla di "povertà plurali". Plurali, non solo perché si sono moltiplicate le persone che, purtroppo, le sperimentano nella loro quotidianità, ma anche perché differenti e numerosi sono i percorsi, le modalità e le cause che le contraddistinguono. Si tratta infatti di un fenomeno complesso, non semplificabile, che rivela la povertà non solo come mancanza di mezzi di sussistenza, ma anche come esclusione sociale, cioè come mancanza di relazioni e mancata partecipazione al godimento di diritti e servizi essenziali alla dignità della persona e delle famiglie. In questo modo si chiamano in causa sia le istituzioni, sia le comunità.

Sono aspetti rilevati anche dai volontari del nostro Centro "Ti Ascolto". La crisi economica ha fortemente drammatizzato i fenomeni, ma ha anche messo in luce piccoli segni di solidarietà e di condivisione all'interno delle nostre comunità. Sono aumentati i modi di attenzione alle povertà e ai disagi delle persone e delle famiglie, come la riscoperta di forme di prossimità e di aiuto di vicinato, e di collegamento tra fede e condivisione con l'offerta di generi alimentari alle messe della domenica o in occasioni di feste di famiglia come battesimi e matrimoni. Sul piano dei consumi, pur tra mille contraddizioni, si va riscoprendo il valore della sobrietà e dell'essenzialità e l'abbassamento degli sprechi.

La comunità cristiana e le varie forme di volontariato continuano a svolgere in modo diversificato, ma sempre più collegato, coordinato e creativo una funzione di ascolto, accompagnamento e di protezione sociale, anche a fronte di una progressiva assenza delle istituzioni pubbliche.

I dati e le storie raccolti dal Centro "Ti Ascolto" sono esemplificativi della debolezza dell'intervento pubblico, e della capacità risolutiva che può invece assumere un intervento strutturato e organizzato dalla comunità, in grado di offrire al momento giusto informazioni, aiuti concreti, segnali di speranza.

Il sistema pubblico di risposta alle

povertà e all'esclusione sociale sta attraversando un momento di forte confusione, e in mancanza di progetti e di risorse destinate ai poveri, pretende di coordinare le forme di solidarietà della comunità e di assumerne l'attribuzione e i meriti.

Dal punto di vista nazionale si è ancora lontani da un intervento universalistico strutturato e permanente come il reddito minimo per tutti. Mentre quasi tutti gli altri paesi europei si sono attrezzati con misure specifiche di contrasto alla povertà, l'Italia continua ad appoggiarsi a una miriade di interventi tampone, dispendiosi e poco efficaci.

La prospettiva dovrebbe essere non quella di un progressivo allontanamento delle istituzioni pubbliche dalla povertà, ma quella di una forte regia pubblica intorno alla quale verrebbero valorizzati anche gli apporti dei diversi attori del territorio, ciascuno portatore di specifiche esperienze e di particolari capacità. La sfida è passare da un approccio solamente riparativo e di assistenza materiale, a un modello di intervento capace di promuovere crescita, relazioni, sviluppo e benessere umano e sociale.

In questo momento le persone che ricorrono al Centro sono in maggioranza italiani, in prevalenza donne, tra i 35 e i 45 anni, con problemi di povertà economica, ma anche di lavoro e di casa. Diversi di loro vivono in case danneggiate, sotto sfratto o

pignoramento, hanno difficoltà a pagare l'affitto o il mutuo e le bollette dei consumi e delle tasse. Ultimamente diverse persone hanno lamentato anche la difficoltà a pagare la tassa sulle tombe dei loro cari stabilita dal Comune.

La condizione di povertà li porta a non assicurarsi almeno un pasto al giorno adeguato, a rinunciare alle analisi mediche e alle cure. Il Centro risponde offrendo abiti usati che vengono raccolti presso la Misericordia di Piano del Quercione, fornendo settimanalmente, per ora alla Ficaia, pacchi di alimenti che si raccolgono alle messe domenicali, alle mense scolastiche e con raccolte presso negozi e supermercati.

Sono risposte tradizionali, le più semplici dal punto di vista organizzativo. Forse bisognerebbe lavorare di più per promuovere servizi più innovativi per la promozione delle persone, come empori e market solidali, mense, alloggi di emergenza, progetti di agricoltura sociale, gruppi di acquisto solidale.

Per tutto questo, oltre a risorse economiche e a strutture adeguate, necessitano persone che offrano capacità progettuali e gestionali: in una parola: imprenditori della solidarietà. Tentativi di questo genere ce ne sono stati sul nostro territorio (vedi La Ficaia), ma la solitudine in cui è stata lasciata dalla comunità e l'avversità delle istituzioni non ne hanno consentito lo sviluppo.